



«Bene pil e lavoro rivedere i salari»

Ipl: l'Alto Adige cresce grazie a export e turisti Preoccupa l'erosione del potere d'acquisto

BOLZANO L'economia altoatesina è stabile grazie a fattori esterni, ma la domanda interna si indebolisce. Gli ultimi tre mesi sono stati caratterizzati da eventi significativi sulla scena politica mondiale, tra i quali spiccano le elezioni del Parlamento europeo, quelle in Francia e nel Regno Unito, l'attentato a Donald Trump e il ritiro di Joe Biden dalla corsa alla presidenza degli Stati Uniti, ma l'economia globale non sembra averne risentito più di tanto. Nel proprio rapporto di luglio, il Fondo monetario internazionale prevede i seguenti tassi di crescita del pil: Stati Uniti +2,6%; Eurozona +0,9%; Germania +0,2%; Italia +0,7%. Come ha scritto l'Ifo Institut di Monaco a giugno, anche la Germania sta lentamente uscendo dalla crisi. Guardando a ulteriori sviluppi, l'inflazione continua a scendere e in diversi paesi dell'Ue, tra cui l'Italia, è già al di sotto dell'obiettivo Bce del 2%. In Alto Adige si evidenzia così una stabilità grazie a fattori esterni, come domanda turistica ed esportazioni, ma si assiste anche a un indebolimento della domanda interna



Presidente
Andreas Dorigoni, alla guida dell'Istituto promozione lavoratori della Provincia di Bolzano dal 2022

sul fronte investimenti e consumi privati. In una conferenza stampa ieri a Palazzo Widmann a Bolzano l'Istituto promozione lavoratori (Ipl) della provincia autonoma, ha confermato la previsione di crescita per il 2024 del pil dello 0,5% per l'economia altoatesina e un cauto ottimismo per i prossimi 12 mesi da parte dei lavoratori dipendenti, circa 500, intervistati nel corso negli ultimi 3 mesi (aprile-maggio-giugno).

Il bilancio dell'economia altoatesina a metà del 2024 è soddisfacente, anche se con diversi limiti. In termini numerici le cifre del mercato del lavoro sono impressionanti in senso positivo (occupazione

dipendente: +1,6%, tasso di occupazione: 74,8%, tasso di disoccupazione: 2,8%). La disoccupazione dovrebbe rimanere costante, mentre il rischio di perdere il lavoro è ancora valutato come «moderato». Preoccupa, invece, l'erosione del potere d'acquisto e dei risparmi per le famiglie, che può essere arginata solo con aumenti salariali, ha ribadito il presidente di Ipl Andreas Dorigoni. Dal canto suo la Giunta provinciale, ha annunciato l'assessora al lavoro Magdalena Amhof, vuole raggiungere sei obiettivi di politica del lavoro entro il 2025.

Vittorio Savio

© RIPRODUZIONE RISERVATA